



cult
[kAlt]



APPROFONDIMENTO TEMATICO 4

FESR – SVILUPPO LOCALE - GLI EFFETTI DEGLI AIUTI DI STATO IN CALABRIA E IL CASO DELL'OSSERVATORIO DEL TURISMO

Rapporto finale

*Contratto per l'affidamento del servizio di valutazione
indipendente intermedia e finale del Programma Operativo
Regionale (POR) 2000-2006 della Regione Calabria*

Articoli 3 e 4

Indice

1.1	GLI AIUTI DI STATO IN CALABRIA.....	5
	Sintesi del lavoro	5
	Premessa.....	5
1.1.1	Una riflessione sul contesto programmatico regionale e nazionale.....	9
1.1.2	L'oggetto di approfondimento	10
1.1.3	I risultati dell'analisi delle performance.....	12
1.1.4	Considerazioni conclusive.....	19
1.2	IL CASO DELL'OSSERVATORIO DEL TURISMO.	21
	Premessa.....	21
1.2.1	Presentazione del Progetto. L'Osservatorio sul turismo.	23
1.2.2	Elementi per la valutazione di efficacia dell'Osservatorio.	24
1.2.3	Aspetti innovativi dell'attività dell'Osservatorio	26
1.2.4	Analisi del partenariato.....	27
1.2.5	Alcune considerazioni della sostenibilità finanziaria.....	27
1.2.6	Considerazioni valutative conclusive	27
	ALLEGATO I	31

1.1 GLI AIUTI DI STATO IN CALABRIA

Sintesi del lavoro

Il lavoro svolto costituisce un'analisi dell'efficacia dei regimi di aiuto attivati in Calabria nell'ambito del POR 2000-2006.

In particolare esso mira a valutare i risultati prodotti dagli incentivi utilizzati nella prima fase di attuazione del programma e per i quali al 31.12.2004 si registravano progetti conclusi. Oggetto di indagine, pertanto, sono state la L.1329/65 (o 'Sabatini), la L.598/94 e la L.949/52.

L'approfondimento volto ad esaminare gli effetti prodotti dai sopra menzionati incentivi da un punto di vista settoriale, territoriale ed economico (in termini di investimenti attivati) ha rilevato che:

- il settore che ha maggiormente beneficiato degli aiuti è stato quello dell'edilizia;
- il territorio più interessato è stato quello della provincia di Cosenza
- gli investimenti medi attivati sono stati medio-bassi e soprattutto hanno riguardato un settore produttivo – quello delle costruzioni - che è considerato tradizionale e pertanto poco rilevante in termini di sviluppo dell'innovazione e della capacità competitiva, intesa come capacità di affrontare mercati non solo locali.

Ne deriva che gli interventi agevolativi finora posti in essere sembrano avere una scarsa capacità di raggiungere gli obiettivi strategici del POR ed in particolare quelli di valorizzazione e qualificazione del sistema produttivo al fine di incrementarne la competitività.

Il risultato emerso dall'indagine mostra, infatti, che le risorse finora destinate hanno riguardato settori tradizionali e con una ridotta produttività, pertanto poco in grado di migliorare la capacità competitiva della Calabria.

Premessa

Al fine di agevolare l'interpretazione delle risultanze del lavoro, è opportuno fare alcune precisazioni.

In primo luogo va ricordato che la domanda di valutazione espressa dagli stakeholders è stata quella di conoscere l'efficacia degli incentivi alle imprese in

quanto strumento di attuazione del POR Calabria. Il lavoro svolto ha, quindi, l'obiettivo di identificare l'impatto conseguito dagli interventi finanziati dal Programma regionale rispetto alla finalità strategiche perseguite dall'Asse IV – FESR e, più in particolare, rispetto agli obiettivi specifici delle Misure 4.1 e 4.2 (si veda Box. 1) che, complessivamente, mirano al sostegno e alla valorizzazione del sistema produttivo calabrese. Questo anche al fine di cogliere alcuni indirizzi sugli interventi, eventualmente, da riproporre in tale ambito nel prossimo periodo di programmazione (2007-2013).

Box 1 - Gli obiettivi specifici dell'Asse IV FESR – Sistemi locali di sviluppo. Industria, artigianato, commercio e servizi

Di seguito sono elencati gli obiettivi specifici in cui si articola la strategia dell'Asse, raggruppati in alcune "tipologie strategiche" (o macro aree).

Obiettivo specifico

Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).

Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.

Obiettivo specifico

Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.

Obiettivo specifico

Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti.

Obiettivo specifico

Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

Obiettivo specifico

Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing

territoriale animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento.

Obiettivo specifico

Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.

Obiettivo specifico

Migliorare le condizioni economiche e le regole all'interno delle quali nasce e si sviluppa l'attività imprenditoriale favorendo l'irrobustimento dei mercati finanziari e la maggiore efficienza degli operatori; migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese e i servizi per lo sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.

In secondo luogo è importante sottolineare che il lavoro svolto rappresenta solo un primo metodo per fornire un quadro degli effetti prodotti dagli interventi posti in essere. Sulla base dei risultati ottenuti da questo studio e in considerazione di un eventuale successiva domanda di valutazione specifica, potrebbe, infatti, essere realizzata un'analisi più ampia che faccia riferimento ai puntuali impatti che gli incentivi alle imprese sono in grado di produrre (aumento dell'occupazione, aumento del fatturato, diminuzione dei costi di produzione, ampliamento e miglioramento dei mercati, ecc)¹.

Infine, va precisato che il lavoro riguarda esclusivamente i progetti finanziati con aiuti di stato regionalizzati ricompresi nel POR, conclusi al 31.12.2004. Più nel dettaglio, si precisa che vengono indagati i progetti finanziati mediante la L. 1329/65, la L. 598/94 e la L. 949/52, delle quali si riportano le modalità operative nel Box 2 sottostante. Per quanto gli altri strumenti di agevolazione utilizzati per l'attuazione del POR (come la L.488/92, la L.95/95, la 215/92 e i bandi tematici) si rinvia l'analisi valutativa al momento in cui i progetti finanziati saranno conclusi.

Tenendo, pertanto, presente i punti sopra illustrati, il presente lavoro contiene:

- una descrizione degli interventi oggetto di analisi e del loro stato realizzativo;

¹ In questa fase, tuttavia, tale approfondimento che prevederebbe la realizzazione di un'indagine diretta volta a rilevare gli effettivi impatti prodotti, non può che essere procrastinato a causa del concomitante svolgimento della attività di controllo attualmente svolte dall'Autorità di Controllo presso la gran parte dei beneficiari. È ovvio, infatti, che la doppia rilevazione con scopi profondamente differenti (la prima ai fini dei controlli e la seconda in riferimento alla valutazione) potrebbe penalizzare l'analisi valutativa sia in termini di "disponibilità a rispondere da parte dei beneficiari" che di correttezza delle informazioni rilevate (anche in termini di validità del campione estratto).

-
- l'analisi delle procedure di selezione degli interventi;
 - l'analisi degli effetti ipotizzabili in relazione ai settori produttivi;
 - l'illustrazione del diverso grado di interesse evidenziato dalle varie aree geografiche della regione;
 - alcune indicazioni circa la capacità dei regimi di aiuto di stimolare la autonoma capacità di investire da parte delle imprese;
 - le principali osservazioni valutative.

Box 2 - Le caratteristiche degli strumenti di agevolazione considerati

L. 1329/65 'Sabatini'

Finalità. Agevolazioni per l'acquisto o locazione finanziaria di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica

Beneficiari. Piccole e Medie imprese, ubicate nel territorio della Regione Calabria e operanti nei seguenti settori: C (estrazione di minerali), D (attività manifatturiere), E (produzione e distribuzione energia elettrica, gas, acqua), F (costruzioni), G (commercio all'ingrosso e al dettaglio), H (alberghi e ristoranti), I (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni - limitatamente al codice 63.30), K (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali – limitatamente ai codici 72, 73, 74), O (altri servizi pubblici, sociali e personali - limitatamente al codice 90)

Forme di agevolazione. Contributo in c/interessi (100% del tasso di riferimento) e c/capitale (30% in ESN del costo dell'investimento ammissibile)

Spese ammissibili. Acquisto o locazione finanziaria di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica, fino ad un importo massimo complessivo di 1.600.000 euro

L. 598/94

Finalità. Agevolazioni per programmi di investimento, di importo massimo di 1.600.000 euro, finalizzati all'innovazione delle strutture e dei processi aziendali, attraverso la creazione e l'ampliamento di unità produttive, l'avvio di attività connesse con modifiche sostanziali dei prodotti e dei processi produttivi di stabilimento.

Beneficiari. Piccole e Medie imprese, ubicate nel territorio della Regione Calabria e operanti nei seguenti settori: C (estrazione di minerali), D (attività manifatturiere), E (produzione e distribuzione energia elettrica, gas, acqua), F (costruzioni), G (commercio all'ingrosso e al dettaglio), H (alberghi e ristoranti), I (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni - limitatamente al codice 63.30), K (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali – limitatamente ai codici 72, 73, 74), O (altri servizi pubblici, sociali e personali - limitatamente al codice 90)

Forme di agevolazione. Finanziamento fino al 75% del programma di investimento. Contributo in c/interessi (100% del tasso di riferimento) e c/capitale (30% in ESN del costo dell'investimento ammissibile)

Spese ammissibili. Opere murarie ed assimilate, macchinari, impianti ed attrezzature, programmi informatici e brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e di processi produttivi, servizi di consulenza

L. 949/52

Finalità. Agevolazioni per operazioni di credito e di locazione finanziaria finalizzate alla realizzazione di investimenti destinati all'acquisto, costruzione, ammodernamento laboratorio, acquisizione di aziende o loro rami, acquisto di macchine ed attrezzature nuove, acquisto di software e diritti di brevetto

Beneficiari. Imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, escluse quelle appartenenti ad alcuni gruppi/classi dei settori: siderurgia CECA, industria carboniera, costruzioni navali, fibre sintetiche, industria automobilistica, trasporti, pesca ed acquicoltura, agricoltura, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Sono, pertanto, imprese operanti nei seguenti settori: C (estrazione di minerali), D (attività manifatturiere), E (produzione e distribuzione energia elettrica, gas, acqua), F (costruzioni), , K (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali – limitatamente ai codici 72, 73, 74), O (altri servizi pubblici, sociali e personali - limitatamente al codice 90)

Forme di agevolazione. Finanziamento fino al 100% delle spese di investimento agevolabili. Contributo in c/interessi (100% del tasso di riferimento) e c/capitale (30% in ESN del costo dell'investimento ammissibile)

Spese ammissibili. Spese sostenute relativamente agli investimenti di cui sopra

1.1.1 Una riflessione sul contesto programmatico regionale e nazionale

Un'analisi delle politiche di incentivazione per il sistema produttivo negli anni 2000-2004 in Italia² complessivamente considerate, mostra che esse sono dominate da interventi "generalisti", di scarsa specializzazione e selettività, destinati a finanziare un'ampia gamma di investimenti. E questa prevalenza risulta ancor più significativa nelle regioni Mezzogiorno. Le regioni meridionali, infatti, nel quinquennio considerato, manifestano una forte tendenza ad utilizzare strumenti per il sostegno agli investimenti piuttosto che interventi orientati verso obiettivi specifici. Gli incentivi finalizzati a fattori di competitività, riguardano pertanto soprattutto interventi a livello nazionale e le regioni del Centro-nord, mentre gli interventi regionali, compresi quelli cofinanziati coi POR e i DOCUP seguono principalmente indirizzi più generici.

Riguardo gli strumenti cofinanziati nei POR e nei DOCUP, va inoltre sottolineato che essi sono principalmente costituiti da strumenti decentrati, ossia interventi agevolativi divenuti di competenza della regioni a seguito del d.lgs112/98. In

² IPI, 'Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive', Luglio 2005

particolare, poi, si rileva che nel Mezzogiorno è prevalente il peso di strumenti come la Sabatini e la 949; al centro-nord si ricorre soprattutto alla L.140/97 (incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione).

In riferimento alle regioni del Mezzogiorno, l'analisi degli strumenti regionali attivati nel quinquennio 2000-2004 mette in evidenza ulteriormente che le politiche di incentivazione adottate sono state in prevalenza legate agli interventi previsti e attuati nei POR ob.1. E questo vale soprattutto per le regioni Puglia e Calabria dove, infatti, il numero di interventi attivato attraverso leggi regionali è appunto particolarmente ridotto (rispettivamente 1 e 4).

Nell'ambito della programmazione comunitaria delle aree ob. 1, pertanto ha prevalso generalmente l'utilizzo degli strumenti nazionali e decentrati attraverso le leggi 1329/65, 949/52, 598/94 e 488/92, anche se un peso rilevante ha avuto la programmazione negoziata vista dalla regioni meridionali come valido strumento per attrarre investimenti che abbiano particolare impatto sul territorio sia in termini di occupazione che di indotto. In alcuni casi poi si è puntato ad una regionalizzazione degli strumenti, come avviene per la Calabria dove sono previsti 'contratti di investimento'

1.1.2 L'oggetto di approfondimento

Gli incentivi di aiuto alle imprese nel POR Calabria, sono previsti nell'ambito della Misura 4.1 'Crescita e competitività delle imprese industriali, artigiane del commercio e dei servizi' e della Misura 4.2 'Promozione dei sistemi produttivi locali'. In particolare si ricorda che: l'azione 4.1.a prevede l'attivazione di strumenti di agevolazione 'classici', anche se regionalizzati come la 1329/65, la 598/94, la 949/52 ; la 4.1.b la realizzazione di PIA e, nelle more, l'utilizzo di regimi di aiuto nazionali (488/92, 95/95, 215/92); la 4.1.c l'applicazione della 1329/65 e della 598/94 al settore commercio; la 4.2.c bandi tematici per l'accesso ad aiuti per investimenti nei settori informatica e tessile-cuoio e successivamente, i contratti di investimento.

Si tratta pertanto di forme di agevolazione di natura finanziaria, prevalentemente 'tradizionali', orientate al sostegno degli investimenti delle imprese. Tali tipologie di intervento, piuttosto semplici e conosciute, sono in grado di garantire un'apprezzabile velocità di spesa e quindi lo stato di attuazione, almeno da un punto di vista finanziario, risulta piuttosto soddisfacente: i dati di giugno 2005, infatti, mostrano come la misura 4.1 presenta una dinamica di spesa sostenuta (cfr.

quanto riportato sullo stato di attuazione della misura nella parte generale del Rapporto), segnale inequivocabile della capacità realizzativa ricollegabile a tale tipologia di interventi. La capacità attuativa della Misura della 4.2.c, risulta invece molto più modesta. Lo stato di avanzamento, in questo caso, è inficiato dal fatto che lo strumento è volto ad agevolare investimenti imprenditoriali "eccellenti" che garantiscano significative ricadute sul territorio. Si tratta pertanto di progetti piuttosto articolati e complessi, con un costo medio di 3-4 milioni di euro e che prevedono tempi di realizzazioni di circa tre anni.

Per completezza di informazioni, infine, nella tabella sottostante, si riporta anche il numero di progetti finanziati per ciascuna tipologia di strumento e il relativo stato di avanzamento.

Tabella 1- Stato di attuazione dei progetti finanziati.

STRUMENTI	PROGETTI FINANZIATI (numero)	PROGETTI CONCLUSI (numero)
L.1329/65	2.437	1.603
L.598/94	152	79
L.949/52	2.136	1.543
L.488/92	24	3
L.95/95	21	n.d.
L.215/92	215	n.d.
Bando tessile-cuoio	8	0
Bando informatica	21	0

Fonte: MCC, Artigiancassa, Rendicontra, Sog, RdM

Facendo riferimento ai soli incentivi oggetto di analisi si fa osservare che il numero di progetti finanziati è il risultato di una dinamica dei finanziamenti alquanto differenziata nel corso degli anni. Infatti, in riferimento alla 1329 e alla 598 si registra un accentuarsi della numerosità dei progetti finanziati nel 2003 (ad esempio nel caso della Sabatini oltre il 50% del totale parco progetti è stato approvato in quel periodo). Questo perché in tale periodo è stata aumentata l'appetibilità degli strumenti per gli operatori (maggiore contributo in conto capitale) e sono state assegnate risorse più consistenti. Diversamente, riguardo la 949

l'aumento dei progetti finanziati avviene nel 2004 e ha interessato soprattutto le imprese di costruzione.

Box 3 - Nota metodologica

Le analisi condotte, come riferito più volte nel testo, fanno riferimento ai progetti e non alle imprese finanziate. A tal proposito si rileva, infatti, che sia nel caso della 1329 che della 949 ci sono imprese che hanno presentato domande multiple.

In particolare, in riferimento alla 1329 si osserva che le imprese beneficiarie sono 1167, a fronte di 1607 progetti finanziati. Le imprese che hanno presentato più di una domanda sono state 245. Di queste, solo 4 hanno realizzato un ammontare complessivo di investimenti superiore al tetto fissato per singola unità operativa, di 2.400.000 € all'anno (vedi scheda 1329/65 di MCC). In questi casi gli investimenti sono stati realizzati nell'arco di 3 anni. In riferimento alla 949 si registra che le imprese beneficiarie sono 1.394 a fronte di 1.543 progetti finanziati.

1.1.3 I risultati dell'analisi delle performance.

Analisi settoriale

L'indagine sulla distribuzione settoriale dei progetti ammessi ai benefici mostra che il settore che ha maggiormente partecipato è quello delle costruzioni. Questo è particolarmente vero in riferimento alla 1329 (dove i soggetti che operano nel settore delle costruzioni sono circa l'80% del totale beneficiari³) e in misura minore per la 949 dove comunque i beneficiari operanti nell'edilizia in sono il circa il 37% del totale. Riguardo la 598, invece, si evidenzia che il settore più interessato è quello dei servizi alle imprese⁴.

³ Si parla di soggetti beneficiari e non di imprese beneficiarie dal momento che esistono diversi casi di domande multiple presentate da una stessa impresa.

⁴ Va tenuto in considerazione che, nel caso della 598, il numero di progetti esaminato è piuttosto esiguo (79) pertanto l'analisi sconta le imprecisioni del caso.

Tabella 2 - La distribuzione settoriale degli incentivi

SETTORE	1329	598	949
Industrie estrattive	1,37	1,27	0,45
Industrie alimentari e bevande	3,68	8,86	22,23
Industrie tessili	-	-	1,10
Confezioni	0,06	2,53	2,46
Trattamento cuoio e fabbricazione articoli cuoio	-	-	0,32
Industria legno	1,81	2,53	5,77
Fabbricazione pasta carta e carta	0,69	-	0,45
Editoria e stampa	0,69	5,06	2,01
Fabbricazione coke, raffinerie petrolio e tratt.	1,00	-	-
Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche	0,19	-	0,65
Fabbricazione articoli gomma e materie plastiche	0,31	2,53	1,75
Fabbricazione vetro e prodotti in vetro	5,74	-	4,41
Produzione di metalli e loro leghe	0,06	1,27	0,58
Fabbricazione e lavorazione metallo	1,25	1,27	7,19
Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici	0,81	-	1,30
Fabbricazione macchine per ufficio	-	-	0,19
Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	0,19	-	0,26
Fabbricazione apparecchi radiotelevisivi	0,12	-	0,13
Fabbricazione apparecchi medicali	0,12	3,80	1,88
Fabbricazione mezzi di trasporto	-	-	0,32
Fabbricazione di mobili	0,19	2,53	2,46
Recupero e ripartizione per il riciclaggio	0,81	1,27	0,06
Produzione di energia elettrica, gas, vapore	0,06	-	-
Costruzioni	79,04	7,59	37,39
Commercio, manutenzione autoveicoli e motocicli	-	1,27	0,00
Commercio all'ingrosso	-	2,53	0,00
Commercio al dettaglio	-	18,99	0,00
Informatica e attività connesse	0,19	12,66	1,62
Ricerca e sviluppo	-	1,27	-
Attività professionali e imprenditoriali	0,37	21,52	4,54
Smaltimento rifiuti solidi, acque di scarico	1,25	1,27	0,45
TOTALE	100,00	100,00	100,00

Fonte: ns elaborazioni dati MCC, Artgiancassa

La prevalenza delle imprese di costruzioni tra le imprese beneficiarie della 1329 e della 949 può essere giustificata dalla natura stessa degli strumenti considerati. Si tratta infatti come già ricordato di agevolazioni per investimenti principalmente in macchinari ed attrezzature, che ben si coniugano con le esigenze delle imprese di questo comparto, che svolgono attività tradizionali a basso valore aggiunto.

Differenti risultati, d'altronde, emergono in riferimento alla 598 che, prevedendo finanziamenti per programmi di investimento finalizzati all'innovazione delle strutture e dei processi aziendali, hanno interessato maggiormente quello dei

servizi alle imprese ed il manifatturiero, considerato nel complesso (31% di beneficiari).

Riguardo l'articolazione settoriale degli incentivi, comunque, da uno studio condotto da Mediocredito che pone a confronto gli indici di specializzazione delle diverse regioni in relazione ai progetti ammessi a finanziamento, si osserva (almeno in riferimento alla 1329⁵) che la concentrazione per quanto riguarda il settore dell'edilizia è una peculiarità tutta calabrese. In altre regioni, infatti, si prediligono altri settori con il risultato che si evidenziano orientamenti regionali molto variegati. Come si evince dalla tabella sottostante, infatti, ogni regione dell'obiettivo 1 ha una sua specializzazione settoriale. Ad esempio in Sardegna sono i trasporti, in Sicilia l'energia, in Campania e in Puglia l'istruzione.

⁵ Riguardo la 598, lo studio di MCC evidenzia che il settore maggiormente interessato è quello degli Alberghi e Ristoranti. Il differente risultato, rispetto a quello ottenuto con la nostra analisi, è imputabile al fatto che nel nostro caso sono stati considerati solo i progetti conclusi e non tutti i progetti ammessi a finanziamento, come nello studio di MCC.

Tabella 3 - Legge 1329/1965- Sabatini. Indice di specializzazione settoriale. Anni 2000-2003 (calcolo sui contributi erogati)

Regione/Settore	Agric.	Pesca	Estraz.	Manif.	Energia	Costruz.	Comm.	Alb. e Rist	Trasp.	Finanza	Servizi vari	Istruz.	Sanità	Altri serv. Pub.
Campania	1,08	0	0,7	0,61	0,58	0,82	1,84	2,15	3,83	0	1,32	188,46	4,42	1,66
Puglia	1,93	0	1,26	0,56	3,13	0,67	1,49	1,01	1,47	0	1,78	255,54	0,73	1,2
Basilicata	2,18	0	1,88	0,43	0	1,17	0,84	1,04	0	0	0,04	0	0	1,18
Calabria	0,39	0	1,05	0,43	0,18	3,44	0,53	1	0,31	0	0,68	0	0,58	0,63
Sicilia	1,68	0	0,84	0,45	4,41	0,77	2,03	3,2	1,14	0	1,34	0	2,32	0,46
Sardegna	1,92	0	1,49	0,26	0	1,35	0,9	0,35	8,09	0	0,43	0	2,09	0,32

Fonte: MCC, Incentivi industriali regionalizzati

Analisi per area geografica

Tra le province calabresi la più dinamica è risultata Cosenza. È qui, infatti, che si registra il maggior numero di progetti finanziati rispetto a tutti e tre gli incentivi considerati.

Del resto, i dati del censimento 2001 mostrano che a Cosenza opera il maggior numero di imprese del tessuto produttivo regionale. Sul territorio cosentino, infatti, è localizzato circa il 38% delle imprese calabresi che consentono a questa provincia di essere il miglior 'contribuente' calabrese alla formazione del valore aggiunto nazionale. La forte vitalità di questo territorio è dimostrata anche dal saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di impresa, che fa di Cosenza una delle province più attive d'Italia.

Tabella 4 - La distribuzione territoriale degli incentivi

PROVINCIA	1329	598	949
Catanzaro	19,59	10,13	18,04
Cosenza	33,31	81,01	37,64
Crotone	12,66	6,33	10,51
Reggio Calabria	26,01	1,27	25,76
Vibo Valentia	8,42	1,27	8,05
TOTALE	100,00	100,00	100,00

Fonte: ns elaborazioni dati MCC, Artgincassa

La meno vitale, invece, risulta la provincia di Vibo Valentia. Ma anche in questo caso, il risultato può essere giustificato dal modello produttivo del territorio. Vibo è in primo luogo la provincia più piccola della Calabria in termini di superficie ed inoltre essa è caratterizzata da un'economia prevalentemente agricola.

Analisi degli investimenti attivati

In riferimento agli investimenti attivati con gli incentivi oggetto di indagine, si osserva che l'investimento medio dei progetti finanziati con la 1329 è pari circa a 98.000 euro e quelli finanziati con la 949 a 44.000 euro. Notevolmente più elevati risultano, invece, gli investimenti fatti con la 598 (pari a circa 172.000 euro). Ciò molto probabilmente può dipendere, in primo luogo, dalla natura stessa degli

incentivi 1329 e 949 e delle loro modalità operative, ossia dal fatto che si tratta di finanziamenti legati principalmente all'acquisto di singoli macchinari, che le aziende possono richiedere con più domande in tempi successivi. In secondo luogo, il modesto livello di investimento (soprattutto se si considera la 949) potrebbe essere spiegato dalle caratteristiche del sistema produttivo calabrese che è costituito prevalentemente da imprese di piccolissime dimensioni e concentrate in settori produttivi ad alta intensità di lavoro, poco innovativi e che pertanto non realizzano complessi programmi di investimento. Ma l'importanza di strumenti come la 'Sabatini' (o 1329) e la 949, in un simile contesto di strutture produttive particolarmente fragili, è proprio quello di contribuire a risolvere il problema dell'accesso al credito.

Alla 598, invece, viste le finalità a cui si riferisce, va riconosciuto il merito di avviare, in Calabria, gli investimenti verso il settore dell'innovazione.

A livello settoriale, come si evince dalla tabella sottostante e coerentemente con l'analisi sui progetti finanziati, emerge che il settore più dinamico dal punto di vista degli investimenti è proprio quello delle costruzioni (almeno in riferimento agli interventi agevolati con la 1329 e la 949).

Tabella 5 - Gli investimenti attivati per settore

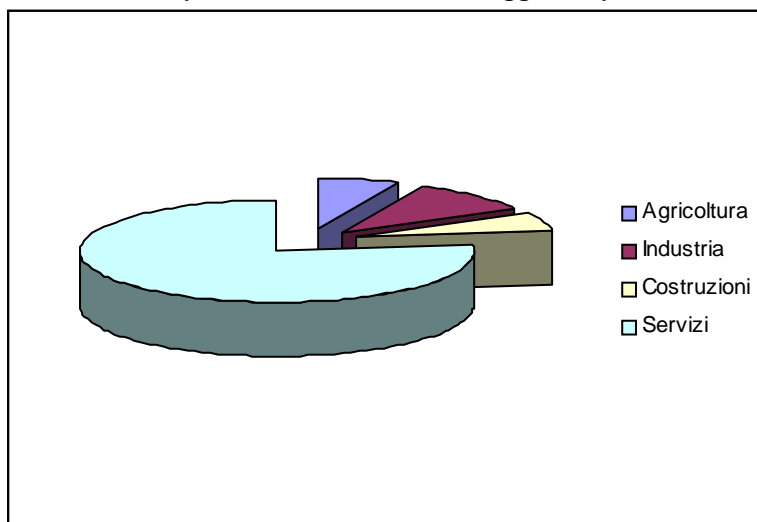
SETTORE	1329	598	949
Industrie estrattive	3.051.294,83	125.000,00	396.120,20
Industrie alimentari e bevande	4.663.714,11	1.250.929,59	14.515.586,14
Industrie tessili			483.366,56
Confezioni	65.538,38	33.307,96	1.783.265,42
Trattamento cuoio e fabbricazione articoli cuoio			93.395,41
Industria legno	2.354.878,02	797.820,00	3.865.811,01
Fabbricazione pasta carta e carta	1.521.813,33		469.675,43
Editoria e stampa	1.859.111,63	3.068.997,01	1.145.543,08
Fabbricazione coke, raffinerie petrolio e tratt.	2.018.238,89		
Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche	263.853,97		596.597,33
Fabbricazione articoli gomma e materie plastiche	878.728,68	472.677,31	947.858,19
Fabbricazione vetro e prodotti in vetro	12.842.519,08		3.680.475,48
Produzione di metalli e loro leghe	88.000,00	120.285,00	310.358,96
Fabbricazione e lavorazione metallo	4.071.827,89	1.600.000,00	4.649.200,88
Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici	1.936.238,01		836.764,70
Fabbricazione macchine per ufficio			405.900,00
Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	135.090,00		308.227,88
Fabbricazione apparecchi radiotelevisivi	125.974,83		90.287,41

SETTORE	1329	598	949
Fabbricazione apparecchi medicali	178.182,43	211.321,00	1.370.776,39
Fabbricazione mezzi di trasporto			222.155,30
Fabbricazione di mobili	404.469,03	577.190,00	1.459.852,48
Recupero e ripartizione per il riciclaggio	1.707.481,53	315.757,00	154.937,07
Produzione di energia elettrica, gas, vapore	75.000,00		
Costruzioni	115.795.444,33	449.317,11	24.775.614,59
Commercio, manutenzione autoveicoli e motocicli			49.000,00
Commercio all'ingrosso		247.108,00	
Commercio al dettaglio		1.874.192,26	
Informatica e attività connesse	267.800,83	504.126,37	1.496.089,97
Ricerca e sviluppo		45.468,76	
Attività professionali e imprenditoriali	900.904,95	1.060.691,43	3.362.829,25
Smaltimento rifiuti solidi, acque di scarico	2.286.694,28	1.784.875,05	553.622,60
Totale	157.492.799,03	14.588.063,85	67.974.311,73

Fonte: ns elaborazioni dati MCC, Artgiancassa

Tuttavia a questa dinamicità di investimenti non corrisponde una eguale dinamicità del settore. Alcuni dati messi a disposizione dall'ISTAT - Conti economici regionali, infatti mostrano, in primo luogo, che il peso dell'edilizia in termini di valore aggiunto (circa 6%), seppure leggermente superiore rispetto al dato medio nazionale, è al quanto marginale nel sistema economico calabrese. Il comparto, infatti, che traina l'economia della regione è quello dei servizi, al quale si attribuisce oltre il 70% del valore aggiunto prodotto.

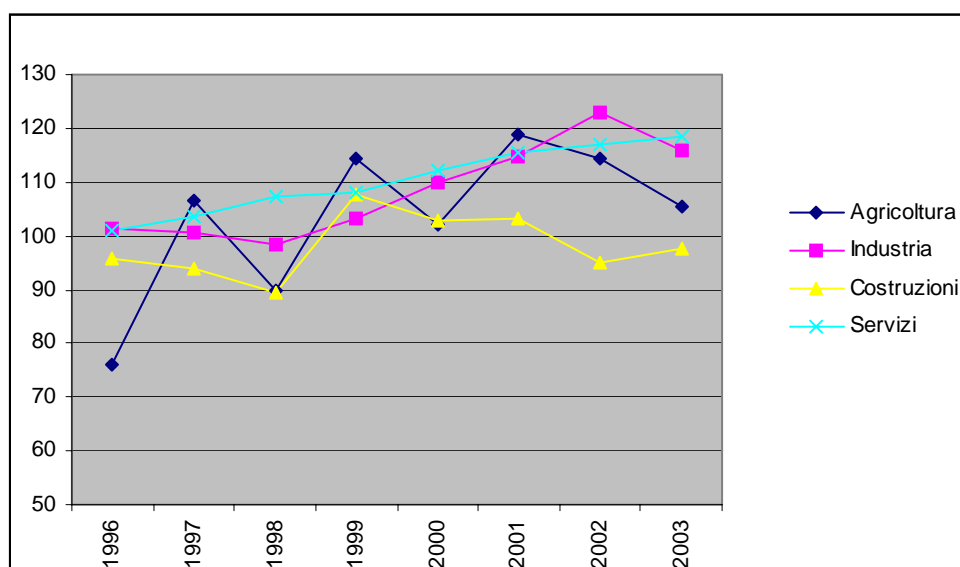
Grafico 1 - Composizione (%) del valore aggiunto per settori. Valore medio anni 2000-2003



Fonte: ns elaborazioni dati ISTAT (1995=100)

In secondo luogo, si osserva che la dinamica di questo settore negli ultimi 10 anni circa, non è mai stata particolarmente brillante (il trend di crescita è inferiore a quello del valore aggiunto complessivo) e che soprattutto dal 1999 si è registrato un rallentamento (si veda grafico 2 sottostante).

Grafico 2. L'andamento dei settori produttivi in Calabria. Anni 1995-2003. (1995=100)



Fonte: ns elaborazioni dati ISTAT

Sembra pertanto che l'accumulazione di capitale e quindi di risorse, si vada concentrando su un settore poco rilevante per l'economia regionale ed inoltre poco capace di trasformare quanto investito in ricchezza per la regione. Il tasso medio annuo di crescita del settore tra il 1995 e il 2003, infatti risulta essere lievemente negativo (circa -0,3%), mentre lo stesso comparto a livello nazionale registra una modesta crescita (1,8%).

1.1.4 Considerazioni conclusive

Sulla base delle analisi fin qui condotte, seppur non esaustive dal momento che non si hanno dati sugli impatti puntuali prodotti dalle agevolazioni concesse e la stessa analisi è limitata solo ad una parte degli strumenti di aiuto previsti dal POR, si possono comunque trarre alcune conclusioni circa l'efficacia degli interventi posti in essere rispetto agli obiettivi del programma precedentemente ricordati nel Box 1.

La prima considerazione che deve essere fatta è che la regione Calabria ha adottato una politica di incentivazione coerente con quanto rilevato sia per il meridione che a livello nazionale: interventi 'generalisti', strumenti nazionali o decentrati. La regione, cioè, per poter utilizzare i fondi comunitari si è dotata di forme di aiuti alle imprese prevalentemente tradizionali, conosciute dagli operatori, con procedure consolidate. A queste tipologie di incentivo va riconosciuto, infatti sicuramente, da un punto di vista amministrativo, il merito di accelerare la dinamica della spesa e quindi evitare il disimpegno automatico delle risorse a disposizione. Esse, inoltre, in riferimento al sistema produttivo hanno anche il merito di ovviare ad uno dei più ostici problemi che gli operatori economici devono affrontare: la questione dell'accesso al credito.

Tuttavia, l'analisi condotta dimostra che (ad eccezione della 598) tali tipi di incentivi sono stati utilizzati prevalentemente da comparti produttivi tradizionali, poco evoluti e virtuosi e pertanto non possono essere considerati capaci di creare potenzialità per un nuovo sviluppo dell'apparato produttivo regionale come invece ci si auspicherebbe sulla base delle finalità strategiche del POR.

La Calabria, caratterizzandosi per un sistema produttivo scarsamente vocato all'internazionalizzazione, e quasi totalmente domestic oriented - si ricorda in proposito che la propensione all'export e il grado di apertura verso i mercati internazionali (due indicatori sintetici della vitalità di un sistema economico) sono tra i più bassi d'Italia - non necessita di incentivi che prevalentemente favoriscano i settori tradizionali, a basso contenuto tecnologico e che non sembrano combattere quelle debolezze strutturali che attualmente limitano la competitività del territorio.

Probabilmente, quindi, il peso di simili interventi 'generalisti' andrebbe ridotto. E soprattutto andrebbe ridimensionato il loro eccezionale livello di aiuto poiché rischia di spiazzare e rendere non convenienti tutte o quasi, le altre forme di intervento più mirate e specifiche, che coerentemente con gli obiettivi del POR Calabria possono favorire l'aggregazione fra imprese, il potenziamento delle filiere produttive, la diffusione dell'innovazione, l'internazionalizzazione, ossia tutti quei fattori che incrementano la competitività di un territorio.

Andrebbe, quindi, previsto un disegno di politica industriale articolato con una gamma di strumenti che limiti le sovrapposizioni tra diversi interventi che insistono su medesimi obiettivi e su identiche tipologie di imprese e di attività (come fanno le stesse Sabatini e 949), se oltre a sostenere il tessuto produttivo si intende qualificarlo, nel senso di tentare di diversificare il modello di specializzazione

produttiva orientandolo verso settori a più elevata crescita della domanda mondiale, in modo tale da combattere le nuove sfide poste dalla globalizzazione.

1.2 IL CASO DELL'OSSERVATORIO DEL TURISMO.

Premessa

Il presente documento descrive i risultati dell'analisi svolta dal gruppo di valutazione in merito all'attività dell'Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria.

L'Osservatorio sul Turismo è un servizio realizzato dalla regione Calabria in esecuzione della misura 4.3 'Promozione e fruizione dell'offerta turistica' del POR Calabria 2000-2006.

Box 4 - La Misura 4.3 del POR Calabria

La misura 4.3 del POR mira ad aumentare le presenze turistiche e la competitività del sistema turistico calabrese tramite azioni di promozione e di sostegno alla fruizione dell'offerta turistica regionale. Essa si articola in tre linee di intervento, tra cui l'Azione 4.3.a 'Promozione dei prodotti turistici regionali', la quale prevede la realizzazione di interventi finalizzati a promuovere l'immagine della Calabria e delle sue risorse. Questa si attua sulla base di quanto predisposto dal Programma Pluriennale di Promozione Turistica, il quale tra le iniziative previste comprendeva anche l'istituzione di un Osservatorio sul turismo.

La Misura mostra da sempre una buona capacità attuativa, procedurale e finanziaria. In particolare, le buone performance sono attribuibili proprio all'azione 4.3.a.

La sua funzione è quella di monitorare e valutare il sistema turistico regionale al fine di fornire le informazioni e le conoscenze necessarie per realizzare opportune politiche di marketing territoriale e di interventi nel settore, ai vari livelli territoriali ed istituzionali. I prodotti dell'attività dell'Osservatorio sono i rapporti annuali di ricerca e l'alimentazione di un sito web realizzato ad hoc (www.osservatorioturisticocalabria.it).

L'obiettivo primario dell'osservatorio è, quindi, quello di costituire un valido strumento di riferimento, in base al quale definire meglio la programmazione regionale di settore. Esso, inoltre, deve essere in grado di produrre un insieme di

informazioni che possano essere utili a tutti quei soggetti che a vario titolo operano nel settore. L'Osservatorio pertanto si articola in diversi osservatori specifici.

Box 5 - Gli osservatori specifici in cui l'Osservatorio sul turismo si articola

1. osservatorio statistico sulla domanda e sull'offerta
2. osservatorio sulla qualità dell'offerta e sui trasporti
3. osservatorio sulla concorrenza
4. osservatorio sull'economia
5. osservatorio sull'immagine
6. osservatorio motivazionale
7. osservatorio su ambiente e turismo
8. osservatorio sui prodotti tipici
9. osservatorio sulla formazione
10. osservatorio sulle tendenze

Il presente lavoro mira a fornire una risposta alla domanda di valutazione avanzata dalla parti sociali circa la qualità e la rilevanza dell'attività svolta dall'Osservatorio e a realizzare una valutazione dell'efficacia dell'intervento rispetto agli obiettivi strategici del POR (Box 6).

Box 6 - Obiettivo specifico di riferimento

Accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva).

Per fare questo approfondimento sono stati adottati diversi strumenti qualitativi e quantitativi:

- un'analisi dei documenti prodotti dall'Osservatorio
- un'intervista diretta ai gestori dell'Osservatorio
- un'indagine customer satisfaction rivolta agli utenti.

1.2.1 Presentazione del Progetto. L'Osservatorio sul turismo.

L'Osservatorio sul turismo costituisce un servizio posto in essere dalla Regione Calabria ed affidato, tramite bando di gara, ad un'Associazione Temporanea di Imprese, ossia l'ATI Mercury – DOXA.

L'Osservatorio ha sede a Cosenza e in realtà esso è un'unità operativa locale della Mercury srl che opera alla dirette dipendenze della Regione Calabria.

Il personale impiegato risulta, comunque, alle dipendenze della Mercury srl. Le persone che attualmente lavorano per l'Osservatorio sono 10: 7 dipendenti e 3 lavoratori interinali, part-time assunti dalla Regione Calabria. Il numero di occupati è cresciuto nel tempo (all'inizio erano 3) ed è superiore al numero previsto in sede di proposta tecnica (5/6 unità da progetto iniziale).

Box 7 - Organigramma dell'Osservatorio

Ruoli:

prof. Becheri: comitato scientifico;

dr.ssa Righetti: dirigente;

dr. Biasi: responsabile statistico;

esperti senior e junior

L'Osservatorio ha iniziato la sua attività nel 2002. Esso ha realizzato 4 Rapporti Annuali e indagini mensili, tutti gratuitamente messi a disposizione sia su supporto cartaceo che nel sito web www.osservatorioturisticocalabria.it.

Il costo del servizio è interamente a carico della Regione Calabria ed in particolare è interamente finanziato con le risorse POR. Fino ad ora, secondo quanto riportato dal sistema RENDICONTA, il costo dell'Osservatorio è circa di 3,7 milioni di euro.

Infine, sulla base di quanto stabilito con il contratto/convenzione stipulato con la Regione nel settembre 2001, il servizio di Osservatorio del turismo ha una durata di 3 anni ed è rinnovabile per uno. Pertanto, esso scadrà il 31.12.2005. L'ultimo lavoro che verrà consegnato sarà rappresentato dal Rapporto Annuale sul Turismo 2006.

1.2.2 Elementi per la valutazione di efficacia dell'Osservatorio.

Gli approfondimenti realizzati mirano a fornire una valutazione circa la qualità dei prodotti dell'Osservatorio e la loro rilevanza, tramite un'analisi dei metodi impiegati e del grado di soddisfazione degli utenti.

Attività e metodi dell'Osservatorio

In merito alla verifica della validità tecnico-scientifica dell'attività svolta dall'Osservatorio, il gruppo di valutazione ha ritenuto opportuno fare degli approfondimenti sulla metodologia adottata per la rilevazione dei dati.

Tale analisi è stata condotta tramite un'intervista diretta alla dirigente dell'Osservatorio, la quale ha spiegato la procedura di rilevazione utilizzata.

Si è constatato che la rilevazione dei dati relativi alla domanda turistica, ossia agli arrivi e alle presenze, avviene tramite un sistema che utilizza strumenti conosciuti.

Le attività ricettive devono compilare obbligatoriamente il modello C/59 che riconsegnano agli uffici periferici del turismo (APT). Le APT fanno una prima elaborazione dei dati al fine di avere una sintesi a livello provinciale (modello CTT1). L'Osservatorio, infine, recepisce le informazioni raccolte dagli APT ed elabora un dato a livello regionale. I dati utilizzati dall'Osservatorio sono, comunque, tutti certificati dall'Istat e anche lo stesso modello C/59 per la rilevazione, è un modello predisposto dall'Istat.

Sulla base di questo sistema e tramite l'impegno dell'Osservatorio, nel giro di due anni, ci si è resi capaci di ottenere le informazioni per l'intera regione quasi in tempo reale, tanto che a febbraio 2005 erano già disponibili i dati relativi all'intero anno 2004.

Tuttavia, l'attività di monitoraggio dei flussi turistici realizzata dall'Osservatorio ha suscitato alcune polemiche, non ancora sedate, legate al fatto che in Calabria negli ultimi 2-3 anni si è registrato un notevole incremento del movimento turistico che contrasta con la complessiva tendenza negativa registrata a livello nazionale. Secondo i responsabili dell'Osservatorio questa eccezionale crescita anche se è sicuramente imputabile ad un effettivo aumento del numero di turisti, probabilmente in parte può dipendere dal fatto che l'intervento dell'Osservatorio ha garantito una rilevazione più capillare e completa, oltre che in tempi minori. Parte dell'incremento, quindi, potrebbe dipendere da un effetto statistico legato

all'aumento del numero dei rispondenti e dall'accelerazione dei tempi di rilevazione che ormai come detto in precedenza, avviene quasi in tempo reale.

L'indagine presso gli utenti

In riferimento alla valutazione della rilevanza dell'attività dell'Osservatorio, intesa come capacità dello stesso di produrre informazioni di qualità ed essere in grado di diffondere tali informazioni è stata realizzata un'indagine diretta presso gli utenti dello stesso Osservatorio, tramite la formula della *customer satisfaction*.

La lista degli utenti a cui somministrare un breve questionario all'uopo predisposto, è stata fornita dagli stessi responsabili dell'Osservatorio. Essa contiene i nominativi delle persone/società che hanno avanzato direttamente richieste dei servizi, in forma scritta. Non si dispone, invece, di alcuna informazione utile sugli utenti del sito web dell'osservatorio (di cui si contano oltre 12.000 visitatori), dal momento che non è prevista alcuna forma di registrazione per accedere al servizio.

Dalle informazioni disponibili, comunque, risulta che il target di utilizzatori dell'Osservatorio è piuttosto variegato. Si tratta di soggetti sia pubblici che privati: università, banche nazionali, quotidiani, studenti universitari, enti di ricerca privati, società di consulenza, operatori turistici.

L'indagine diretta, realizzata per via telematica ha interessato 35 utenti (il numero massimo di persone/società di cui l'Osservatorio possedeva dei recapiti). I rispondenti tuttavia sono stati solo 15.

Il questionario utilizzato per la rilevazione delle informazioni (riportato nell'allegato I) è piuttosto breve: 6 domande in tutto. Esso è suddivisibile in tre parti volte ad apprendere:

- le caratteristiche generali dell'utente e del servizio richiesto/utilizzato
- il grado di soddisfazione ottenuto con il servizio ricevuto
- un giudizio sintetico dell'attività svolta finora dall'Osservatorio.

Sulla base dei risultati registrati, sebbene vada tenuto in considerazione il numero esiguo dei rispondenti (che si ricorda sono solo 15), si mette in luce quanto segue:

- il target di utenti dell'Osservatorio è piuttosto diversificato. Si compone di: società di consulenza, enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e altri soggetti operanti nel comparto turistico come la società aeroportuale.

Mancano tuttavia gli imprenditori turistici, anche se ci sono due associazioni di categoria;

- tutti gli utenti intervistati hanno richiesto ed utilizzato i Rapporti annuali sul turismo. Solo la metà di loro ha usufruito anche del sito web, mentre meno di un terzo ha richiesto ulteriori servizi specifici (ad esempio approfondimenti sui flussi turistici);
- la qualità dei Rapporti annuali è stata considerata sempre ottima o buona; il sito web, invece, nel 30% dei casi è stato considerato appena sufficiente;
- la maggioranza degli intervistati ritiene che l'Osservatorio debba erogare servizi nuovi rispetto a quelli finora erogati.

1.2.3 *Aspetti innovativi dell'attività dell'Osservatorio*

L'indagine sulla metodologia adottata dall'Osservatorio ha permesso di rilevare che esso sta ponendo in essere delle tecniche innovative.

L'Osservatorio attualmente sta portando avanti un progetto per la modernizzazione della rete di rilevazione dati. È stato avviato, infatti, un sistema informatizzato per la raccolta delle informazioni, il SIRDAT, che una volta a regime, dovrebbe sostituire il vecchio metodo con il modello cartaceo C/59. Tale sistema permetterebbe la rilevazione dei dati sugli arrivi e le presenze in tempo reale, di conoscere il numero esatto di strutture operanti sul territorio e quali di queste hanno inserito le informazioni richieste. Attualmente sono circa 50/60 gli operatori turistici che lavorano con SIRDAT e l'Osservatorio sta svolgendo diverse campagne di sensibilizzazione per promuovere l'uso di tale sistema. Nelle statistiche dei rapporti annuali, per ora, i dati riportati nel SIRDAT non sono ancora stati utilizzati dal momento che il numero di operatori è ancora troppo esiguo. Tuttavia le 50/60 strutture, da quest'anno, potranno essere utilizzate come campione previsionale visto che esse coprono tutto il territorio regionale.

1.2.4 *Analisi del partenariato*

Per ciascun progetto pubblico è opportuno verificare anche il grado di coinvolgimento nella gestione e/o nell'attuazione dei diversi soggetti operanti sul territorio. L'approfondimento sul tema del partenariato e cioè sulla eventuale concertazione con quei soggetti interessati poiché operanti, a vario titolo nel settore, ha rilevato che i temi oggetto delle indagini vengono definiti sulla base delle richieste avanzate dalla stessa amministrazione regionale. I momenti di collaborazione con i singoli operatori, invece, sono legati esclusivamente alla fase di realizzazione delle indagini. Il partenariato non viene attivato nemmeno nella fase di revisione, antecedente la pubblicazione dei rapporti.

1.2.5 *Alcune considerazioni della sostenibilità finanziaria*

I servizi attualmente erogati dall'Osservatorio sono tutti a titolo gratuito.

Tuttavia dall'indagine questionaria richiamata in precedenza, nella quale era ricompresa una domanda circa la disponibilità dell'utente di pagare i servizi dell'Osservatorio, è emerso che la metà dei rispondenti non sarebbe disposto a pagare per un simile servizio ed il 25% pagherebbe solo se i servizi venissero migliorati.

La scarsa disponibilità dei fruitori dei servizi dell'Osservatorio, anche se molto probabilmente è in parte legata alla naturale reticenza a dichiarare una reale 'disponibilità a pagare', in parte rivela una certa difficoltà dell'Osservatorio a realizzare prodotti direttamente vendibili sul mercato (a prezzi ragionevoli per la struttura). Ciò pone delle perplessità circa la capacità di questo strumento ad ottenere una completa autonomia finanziaria e quindi rappresenta limiti per la sua sostenibilità futura (cfr. con scenari descritti paragrafo successivo).

1.2.6 *Considerazioni valutative conclusive*

Prima di passare ad esporre alcune considerazioni maturate sulla base dei risultati ottenuti, vale la pena richiamare sinteticamente (vedi tabella successiva) le principali performance dell'Osservatorio rispetto ai temi di analisi considerati nel lavoro svolto.

Tabella 6 - I principali elementi emersi dall'approfondimento

Analisi	Performance rilevate		
Efficacia (anche in termini di creazione di occupazione)			
Innovazione			
Partenariato			
Sostenibilità dell'intervento nel tempo			

Risulta che le attività dell'Osservatorio del Turismo possono essere ritenute buone dal punto di vista dell'efficacia (anche perché è stato capace di creare posti di lavoro permanenti) e molto interessanti per quanto riguarda gli aspetti innovativi. Mentre meno buono è il giudizio se si considera la sostenibilità finanziaria dell'intervento nel tempo, ma soprattutto la capacità di coinvolgere il partenariato.

In dettaglio, gli elementi positivi ricollegabili a questo servizio sono ravvisabili ne:

- la presenza di personale con competenze tecnico-scientifiche adeguate;
- la realizzazione di rapporti periodici;
- la produzione di statistiche certificate;
- la realizzazione di un sistema di rilevazione innovativo.

Gli aspetti meno positivi, invece, si ravvisano in riferimento a:

- la mancanza di momenti di concertazione con le parti sociali ed in particolare con le categorie professionali del settore sia nella fase di definizione degli argomenti di indagine che nelle fasi di revisione dei rapporti prima della loro pubblicazione;
- la gestione finanziaria del servizio, soprattutto dopo la scadenza del contratto/convenzione attualmente in essere.

Di seguito, si riporta un'analisi SWOT dell'intervento al fine di mettere bene in luce i punti di forza e di debolezza, gli eventuali rischi ed opportunità per il futuro.

Punti di forza	Punti di debolezza
Personale competente	Scarso partenariato
Statistiche certificate	Poca 'appetibilità' dei prodotti finora realizzati
Opportunità	Rischi
Sistema di rilevazione informatizzato	Insostenibilità finanziaria dopo la conclusione dell'attuale contratto/convenzione
Monitoraggio sistematico del fenomeno turistico calabrese	

Elementi per il dibattito e suggerimenti del valutatore.

Complessivamente il giudizio sul servizio di Osservatorio sul turismo è da ritenersi positivo. Esso rappresenta uno strumento importante dal momento che interessa il monitoraggio e la valutazione di un settore comunque strategico per l'economia regionale. Tuttavia alcuni aspetti che attualmente costituiscono elementi negativi che pesano sull'attività dell'Osservatorio andrebbero migliorati. In primo luogo sarebbe interessante incrementare i momenti di concertazione, creando maggiori collaborazioni con i soggetti privati operanti nel settore turistico.

I prodotti finora realizzati, su precise indicazioni dell'amministrazione regionale, non sembrano aver individuato temi di particolare rilievo soprattutto per il tessuto imprenditoriale. I servizi realizzati, inoltre, non sempre incontrano il favore degli utenti che molto probabilmente necessiterebbero di informazioni più specifiche, rispetto ai semplici dati sull'andamento dei flussi turistici, rinvenibili anche da fonti statistiche ufficiali. Infine, il maggiore coinvolgimento delle parti sociali potrebbe generare una condivisione del lavoro svolto, anche in termini di modalità di rilevazione dei dati, limando probabilmente le attuali controversie sull'attendibilità delle stesse.

Va riflettuto, comunque, anche sulla sostenibilità finanziaria dell'Osservatorio, nel prossimo futuro, quando scadrà l'attuale contratto. L'esame di questo aspetto va fatto tenendo in considerazione la possibilità di realizzare diverse forme di organizzazione/funzionamento idonee a soddisfare i fabbisogni reali dell'amministrazione e dei soggetti operanti nel settore e l'efficienza delle attività finora prodotte (a tal proposito sarebbe auspicabile realizzare un'analisi di tipo benchmarking per confrontare i costi-efficienza di strutture simili).

Di seguito si prospettano brevemente alcuni scenari possibili:

- ipotesi di istituzione di un'agenzia regionale;

-
- ipotesi di proroga del servizio e quindi del contratto/convenzione così come attualmente concepito, seppur con la eventuale previsione di una parziale copertura dei costi da parte della pubblica amministrazione;
 - ipotesi di completa privatizzazione del servizio, con conseguente necessità per l'amministrazione regionale di pagare, come tutti gli utilizzatori, le prestazioni dello stesso.

Il lavoro svolto dal gruppo di valutazione, mette in evidenza le difficoltà tuttavia registrate nel percorrere questa ultima strada (completa privatizzazione), in quanto i prodotti finora realizzati non sembrano dimostrare una grossa appetibilità: la metà degli utenti intervistati dichiara che non sarebbe disposto a pagare per essi.

E' divenuto in ogni caso urgente, in una regione come la Calabria dove il turismo rappresenta un settore potenzialmente trainante dell'economia regionale, organizzare un dibattito relativo sia ai risultati finora raggiunti dal progetto riguardanti l'Osservatorio del turismo che alle modalità di svolgimento di un simile servizio nel prossimo futuro.

ALLEGATO I

Indagine presso gli utenti dell'Osservatorio sul Turismo Calabria

DA COMPILARE BARRANDO LA CASELLA CORRISPONDENTE

Tipologia di utente

- Impresa turistica ----->
- Società di consulenza ----->
- Ente di ricerca privato ----->
- Università ----->
- Altro (specificare _____) ->

Tipologia di servizi dell'Osservatorio utilizzati dall'utente

- Rapporto annuale ----->
- Portale Internet ----->
- Altro (specificare _____) ->

Grado di soddisfazione dell'utente

Come valuta la qualità dei Rapporti annuali sul Turismo?

- Ottima ----->
- Buona ----->
- Sufficiente ----->
- Scarsa ----->
- Insufficiente (spiegare perché _____)
----->

Come valuta la qualità del sito web dell'Osservatorio e delle altre informazioni ricevute?

- Ottima ----->
- Buona ----->
- Sufficiente ----->
- Scarsa ----->
- Insufficiente (spiegare perché _____)
----->

Valutazione complessiva del servizio di Osservatorio del Turismo

Quali servizi dovrebbe, in futuro, erogare l'Osservatorio sul Turismo in Calabria:

- Servizi come quelli erogati finora ----->
- Servizi migliorati rispetto a quelli erogati finora ----->
- Nuovi servizi rispetto a quelli erogati finora ----->
- Non si necessita dei servizi erogabili dall'Osservatorio ----->
- Altro (specificare _____)
----->

Sarebbe disposto a pagare i servizi erogati dell'Osservatorio?

- Sì ----->
- Sì, ma migliorando i servizi offerti ----->
- No ----->